

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (1994)  
**Heft:** 23

**Rubrik:** Le Tre Terre

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Chi volesse farsi un'idea del temperamento, della lucidità di giudizio e intuire la formazione e la cultura del sacerdote Don Enrico Isolini, potrebbe rileggere l'intervento sull'Eco di Locarno del 22 aprile del 1989, in risposta a un articolo sull'attività del Vescovo Mons. Eugenio Corecco. Certamente gli scritti di Don Isolini non si limitano a questa breve presa di posizione, ma sono per lo più articoli di storia locale e rivelano il suo hobby, come lui stesso ha affermato in una intervista concessa a Dalmazio Ambrosioni (v. Azione del 17.10.91): "per me fare il prete significa anche indagare, ricostruire, mettere insieme, alimentare in qualche modo la "ventura" di essere lassù con occupazioni che si possono definire anche culturali".

"Essere lassù" voleva dire in fondo alle Centovalli, a Palagnedra dapprima dal 1934 al 1968 e a Borgnone poi, dal 1971 al 1980.

A Palagnedra era stato mandato dal Vescovo Mons. Aurelio Bacciarini, che l'aveva ordinato sacerdote in anticipo sulla data abitualmente prevista, del sabato dell'ottava di Pentecoste. La cerimonia si svolse nella Cappella del Vescovado, allora ancora in Via Nassa 66, il 22 aprile del 1934 e fu l'ultima consacrazione di sacerdoti officiata dal santo Vescovo. L'improvvisa decisione era stata determinata dalla morte, alla distanza di appena quindici giorni, di due giovani parroci: Don Silvio Foletta, di appena 26 anni, parroco di Borgnone e di Don Emilio Celotti di 33 anni, parroco di Palagnedra. Un fondo valle che rimaneva sguarnito del prete in un periodo nel quale le comunicazioni erano un problema e nel quale la vita religiosa era molto intensa, costituiva una grave preoccupazione per il Pastore della Diocesi. E a Don Enrico vennero affidate le parrocchie di Palagnedra e Rasa nelle Centovalli. Il neofita accettò con quella adesione che la promessa di obbedienza, emessa nel giorno della ordinazione, richiedeva. Ma le difficoltà non venivano cancellate dalla obbedienza. Pensiamo all'impatto con una nuova realtà, completamente diversa dall'ambiente in cui si era vissuto. Don Enrico era nato il 12 dicembre del 1909 nel quartiere di Molino Nuovo a Lugano, ma era cresciuto a Besso; aggirarsi alla periferia di Lugano, anche se allora sapeva più di campagna che di città, era certamente ben diverso che spostarsi da Palagnedra a Rasa su l'unica mulattiera esistente. Lo stesso ritmo della vita quotidiana costituiva un problema per un giovane sacerdote. Nel Seminario trovava i pasti pronti, l'ambiente animato da compagni allegri e da professori comprensivi, non aveva preoccupazioni finanziarie, perché o provvedeva la Diocesi con una borsa di studio o ci pensavano i genitori: in parrocchia occorreva provvedere a tutto personalmente, con la limitata congrua (a quei tempi poteva aggirarsi attorno agli 800 -1'300 franchi annui), adattarsi alle fatiche fisiche di spostamento e alla mentalità della gente, diventare amministratori di scarsi mezzi ma spesso di grossi impegni per il cattivo stato degli edifici o le necessità di restauro e rinnovamento e poi occorreva inventare qualcosa per coinvolgere i parrocchiani e soprattutto tenere vicina la fanciullezza e la gioventù, a quei tempi ancora numerosa anche nelle piccole parrocchie. A tutto questo si è adattato Don

## **DON ENRICO ISOLINI: 60 ANNI DI SACERDOZIO**

Enrico con l'entusiasmo dell'apostolo e con l'accanimento dello studioso. E questo fu il nuovo ritmo di vita di Don Enrico per 32 anni a Palagnedra e Rasa e per gli altri 9 anni a Borgnone e Verdasio. I frutti si possono riassumere nell'apprezzamento della popolazione, che per istinto individua sempre chi sa dare con generosità tutto se stesso per la causa alla quale si è consacrato.

Per la sua formazione culturale, Don Isolini è stato chiamato ad insegnare nel Collegio Papio di Ascona e gli venne affidata la stesura del Catechismo diocesano, ma lascia un ricordo tangibile nelle Centovalli, con la collaborazione alla creazione del Museo etnografico regionale. Quiescente dal 1980, non rifiutò nel 1988 di assumere interinalmente la cura pastorale di Verscio.

**Don Giuseppe Bonanomi**



Per i 60 anni di sacerdozio di Don Enrico Isolini, molte le testimonianze di affetto a lui dimostrate con i festeggiamenti avuti nelle comunità parrocchiali del Pedemonte. Ufficialmente è stato festeggiato a Verscio il 12 giugno in occasione della festa di Sant'Antonio, presente Mons. Giuseppe Bonanomi quale rappresentante della curia vescovile.

Ha fatto seguito alla Messa solenne l'aperitivo offerto a tutti i presenti nella bellissima sala parrocchiale di San Fedele. Alla pizzeria di Verscio, durante il pranzo offerto dalla Parrocchia, Don Isolini ha ricevuto in dono un libro di notizie storiche del '500 di Domenico Tarilli, parroco di Comano, il quale, giorno per giorno, annotava tutto ciò che accadeva, non solo nella sua comunità parrocchiale, ma addirittura nel mondo. Questa edizione "Notizie dal cinquecento", curata dallo storico Tiziano Petrini con il cugino Dario, certamente non poteva essere regalo più gradito per il nostro caro Don Isolini, così appassionato di storia.

Anche la Parrocchia di Tegna ha voluto ricordare questo benemerito traguardo di sacerdozio di don Isolini festeggiandolo domenica 11 settembre festa di San Nicola da Tolentino.

Durante la Messa la corale S. Stefano di Castaneda (Val Calanca) composta da 28 elementi ha cantato una stupenda "Missa Criolla" (sudamericana) diretta dal maestro Ruben Picun di Roveredo, ma di origine uruguayana.

Dopo la Messa, sul sagrato della Chiesa un sontuoso aperitivo offerto a tutti i presenti in onore del festeggiato, mentre la corale S. Stefano si esibiva ancora in alcuni canti, ricevendo applausi calorosi da tutti i presenti per la sua bravura, applausi diretti pure al pittoresco corno delle Alpi (metri 3,50 di lunghezza) suonato da Plinio Scaramella, che ha dato un tono particolarmente originale alla festa.

Tutti hanno potuto vedere un Don Isolini commosso, felice e un tantino imbarazzato per tanti festeggiamenti.

A Don Enrico, prezioso collaboratore della nostra rivista Treterre per la storia delle Centovalli, l'augurio sincero per questo traguardo di ordinazione sacerdotale e tanti cari auguri per il suo 85° compleanno, il prossimo 12 dicembre.

Ad multos annos dalla redazione.

**Alessandra Zerbola**

*gesti consueti  
al suo ritmo  
alla sua andatura  
e parole  
con la sua intonazione  
il suo timbro  
ritorno ritardo e poi  
urgente il bisogno  
più forte del sogno*

## **PRIGIONIERO- CARCERIERE D'AMORE**

*Mio padre custodiva le chiavi  
doppie chiavi di porta doppia  
su ogni porta tripli catenacci.*

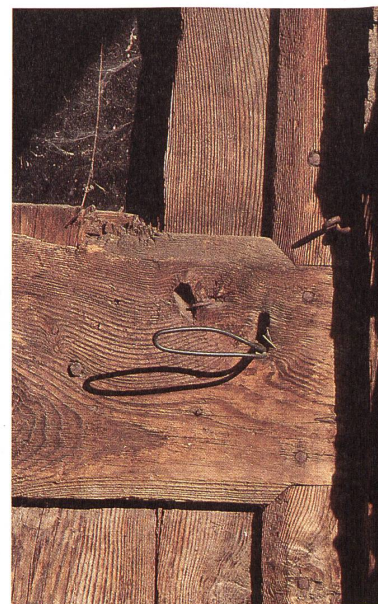
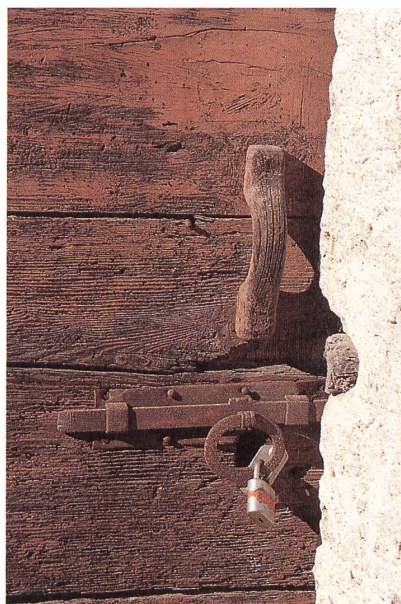
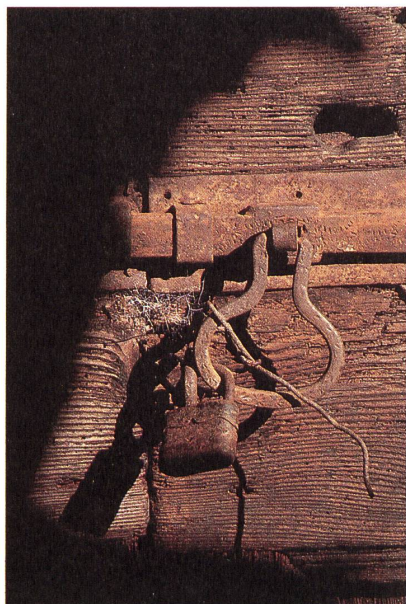
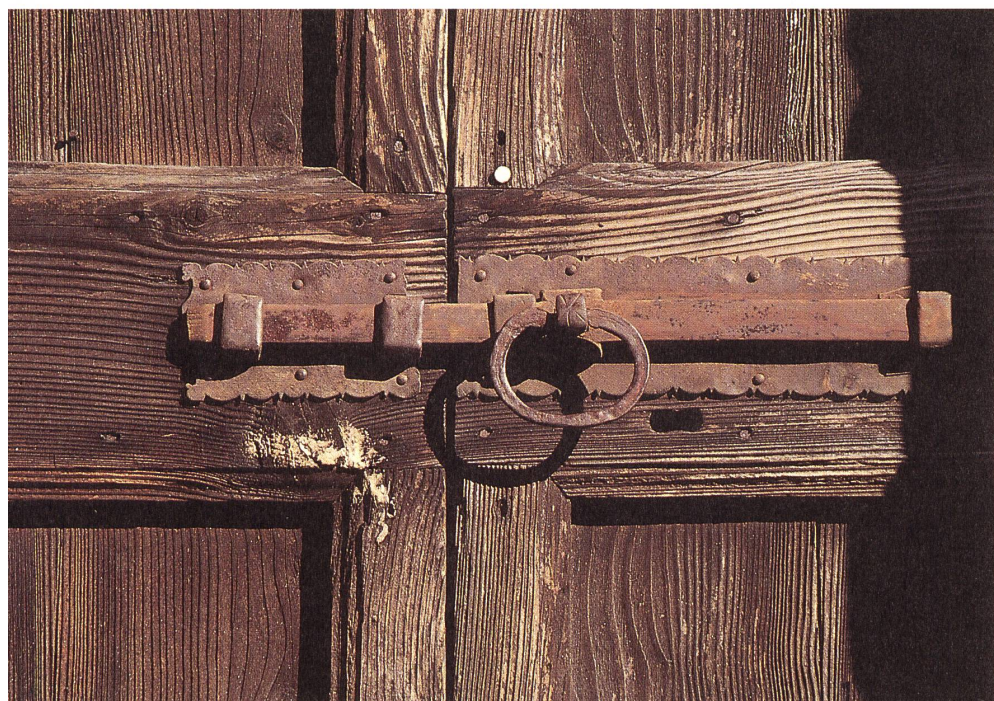
*Prigione a triplo catenaccio è la dimora  
dell'innamorato che a cuor leggero si lega e  
s'incatena  
non evade non implora né bestemmia.  
Egli tesse reti che ingigantiscono l'amore.  
Fa promesse di pace che illuminano il buio*

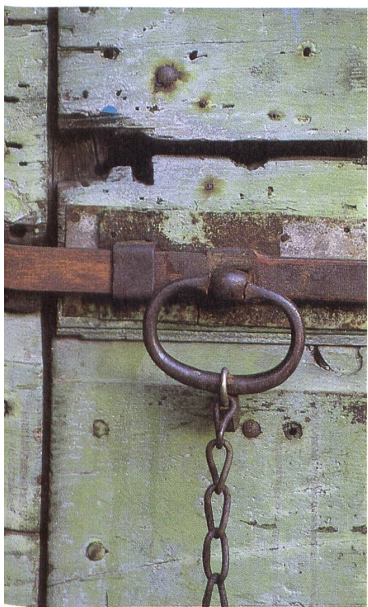
*Germoglia l'amore  
e vive di un nuovo senso la parola  
vibra per quel ritmo  
quell'andatura un'intonazione un timbro  
vibra l'onda del suono con l'onda della vita  
che apre e chiude per suo diletto splendidi  
pomposi catenacci posti ai bordi del tempo*

*In prigione mi portava la mamma  
a riporre e a prendere le patate  
che nel buio si conservavano meglio.*

*Avevo creduto che in prigione  
ci finissero i malvagi dei tempi andati.*

**Ma**





Fotografie di: Fredo Meyerhenn, Cavigliano

**FAB AIR** di Remo Frei

VENTILAZIONI  
CLIMATIZZAZIONI

6654 Cavigliano

Tel. 093 81 31 01

GARAGE

**GIANNI BELOTTI**

Tel. 093 81 17 14

6653 VERSCIO



**SOLDINI**  
DIVISIONE  
MUSICA



Piazza Muraccio  
6600 LOCARNO  
Tel. 093 31 28 14



**DE TADDEO CLAUDIO**



giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

Verscio - Minusio

Telefono 093-33 70 57

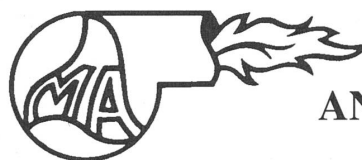
**SEGHERIA COLETTA, RUSSO**

Il vostro fornitore di legname, specializzato in larice

**Perline  
Pavimenti  
Travi**

Costruzione tetti in abete, larice o castagno  
Montaggio sul posto  
Larice per logge  
Tavole per falegnameria  
Mazzi di legna da ardere

Segheria Coletta, 6611 Russo, Tel. 093/85 16 13  
Forniture a domicilio



**ANTONIO  
MARCONI**

*BRUCIATORI A OLIO  
RISCALDAMENTI CENTRALI*

6654 Cavigliano  
Muralto

Tel. 093 81 12 70  
Natel C 077 85 18 34

**GROTTO  
CAVALLI**

6653 VERSCIO  
Tel. 093 81 12 74